

abbia la facoltà di convocare l'Assemblea, perchè si faccia a decidere tra il conflitto che potrebbe nascere tra la Commissione e il Governo.

*Il rappresentante Varè:* Io veramente credeva che, quando una Commissione di cinque rappresentanti del popolo avesse fatto una proposta a cui non fosse prestata attenzione, e questi cinque rappresentanti del popolo, investiti di un mandato speciale dall'Assemblea, richiedessero al Governo che l'Assemblea fosse raccolta; io credeva che non vi potesse essere dubbio che il Governo la convocasse. Se per altro si crede di dover farne menzione speciale, e dire che questa Commissione avrà diritto di convocar l'Assemblea, io non mi oppongo.

*Il rappresentante Bartolommeo Benvenuti:* Il rappresentante Ferrari-Bravo ha detto che sarebbe compromessa la dignità dell'Assemblea.

Io credo che l'Assemblea non comprometta per nulla la propria dignità. Certo, l'Assemblea serba la propria dignità rispettando la propria deliberazione, in forza della quale concentrava, per quanto era possibile, tutto il potere esecutivo, persuasa che in questo unico modo si potesse raggiungere lo scopo, che contempliamo, di resistenza.

Si è fatta, è vero, una eccezione, ma questa fu fatta perfettamente d'accordo col Governo; la Commissione nominata altra volta dall'Assemblea avrebbe seriamente pensato prima d'invadere la sfera del potere esecutivo, senza che quello ne fosse persuaso. L'Assemblea serve alla propria dignità, provvedendo affinchè non vi sia anarchia di poteri, e questa nascerebbe se vi fossero tre Commissioni tutte con pieni poteri. Si è detto da un rappresentante che queste Commissioni non dovrebbero immischiarsi le une negli affari delle altre: ma chi è che segui una linea di divisione nella pratica? tutte le mansioni si confondono le une colle altre.

Ogni Commissione ravvisa una stretta relazione tra gli oggetti più lontani e l'oggetto della sua missione, spinta a ciò dal proprio zelo. Da ciò nascerebbe conflitto, nascerebbe il peggiore di tutti i mali, l'anarchia dei poteri.

Io prego d'osservare che la istituzione della Commissione annonaria aumenterebbe gl'inconvenienti in confronto di quelli, a' quali potrebbe dar luogo la Commissione militare.

Tutto ciò, che si riferisce all'annona, è strettamente collegato col l'ordine pubblico; qualunque misura presa risveglierebbe molti malumori. Ora, come volete che il buon ordine sia mantenuto da una Commissione con pieni poteri, e che poi l'annona sia affidata ad un'altra commissione con pieni poteri? Nascerebbero delle collisioni, e la sostanza sarebbe che ognuna darebbe la colpa non a sè, ma all'altra; la responsabilità si diminuisce, e così in somma si perde lo scopo, che noi tutti abbiamo avuto in mira, lo scopo, che è tanto necessario nelle nostre circostanze, quello dell'unità della forza.

*Il presidente:* Metto dunque a' voti complessivamente la proposta del rappresentante Varè, a cui ha dato la sua adesione il rappresentante Tommaseo.

Risultato della votazione:

Votanti . . . . .	94
Maggioranza assoluta . . . . .	48